

COPERTINA

Aiuto, è impazzito

il sesso



Internet, i social network, il Viagra. Nulla è più come prima, tra giovanissime disinibite e over 60 con una esuberante attività amorosa. E si registra l'aumento di un fenomeno opposto: per fuggire da questo caos, molti adolescenti giurano «per sempre» già al primo rapporto.

10 agosto 2017 | Panorama 39

COPERTINA

di Terry Marocco
foto di Antoine d'Agata

È

lui il reginetto dell'estate, il Supermaschio. Nudo. Seduto su una sedia di plastica. Sul terrazzino di un condominio. Infissi d'alluminio e pelo fluente sul petto. Lo sguardo fisso sullo smartphone, si masturba en plein air. Qualcuno dalla finestra di fronte lo riprende di nascosto. Lui si gira per un attimo e continua. Solo, con il suo telefonino. E intanto sulla rete il video diventa virale.

Neorealismo al tempo di internet: ecco la nuova sessualità, trionfo dell'onanismo e della solitudine. Come scriveva Alfred Jarry nel romanzo *Il Supermaschio*: «L'amore è un atto senza importanza perché lo si può fare all'infinito». Mai come oggi è stato così vero. Viviamo un sesso replicabile senza posa che coincide con il vuoto, il nulla. Sul web abbiamo a disposizione un'offerta da grande abbuffata: il sito Pornhub - che quest'anno compie 10 anni ed è visitato da 75 milioni di persone al giorno - raccoglie più di 10 milioni di video. Per guardarli tutti ci vorrebbero 173 anni. Un immenso laboratorio dell'immaginario sessuale, che vede al primo posto tra le categorie più ricercate quella di matrigne e figliastre, con incesti hard (simulati). Il sesso è impazzito?

«Piuttosto è regredito, infantile. È masturbatorio: deve mostrare. È diventato soprattutto un'esibizione. Su inter-

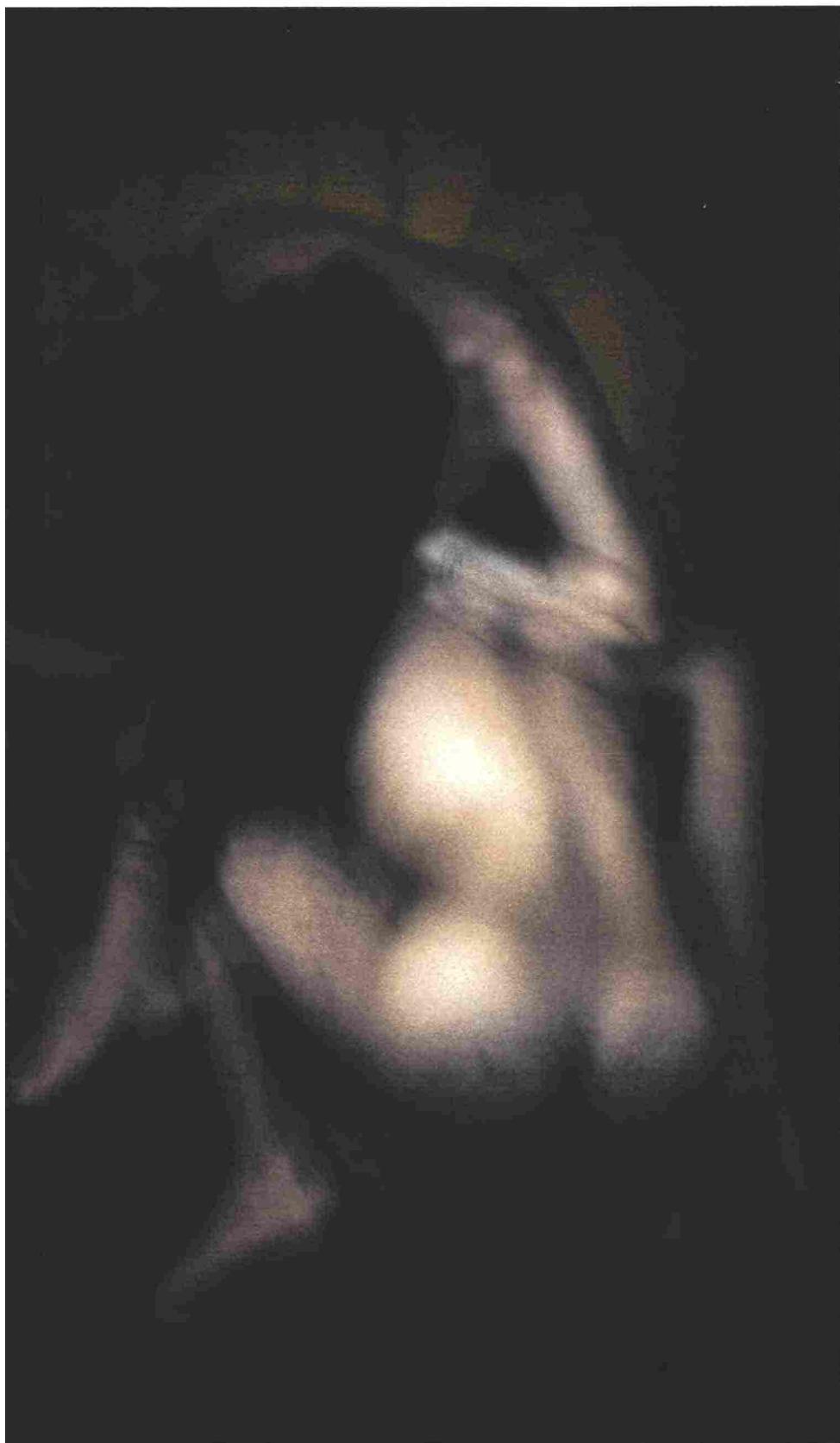
net c'è un folle ingozzamento, invasivo e squalificante. E se ti ecciti a guardare, non sei più interessato a toccare. Si perde l'affettività, la carezza. L'amore non regge, dopo 18 mesi di innamoramento spesso si finisce in un mondo di relazioni virtuali», afferma convinta la psicoterapeuta Maria Rita Parsi.

Il desiderio di voyeurismo non è mai stato così forte come in questa calda estate dove ci si accoppia per le strade di Milano o all'ombra del Foro romano. A Napoli due studenti si sono abbandonati a un *cunnilingus* in piena Piazza San Domenico. E di giorno si fanno orge sugli yacht ormeggiati davanti ad Amalfi. Passare dall'eroticismo soft su Instagram allo show dal vivo sembra un passo naturale. Come se si cercasse il *like* a qualunque costo.

Docente di Storia delle dottrine politiche a Torino e grande esperto di pornografia, Pietro Adamo spiega: «Ormai, dal punto di vista etico, tutto è molto più sopportabile. Solo trent'anni fa la nonna che faceva sesso non era nemmeno presa in considerazione. Oggi c'è una sovrabbondanza che ci ha reso insensibili, indifferenti, soprattutto i maschi. Adesso è più probabile che il marito non la chieda, piuttosto che la moglie non la dia». Molte sono le donne fruitrici di porno on line. Stando all'osservatorio di Pornhub, cercano soprattutto video di massaggi erotici. «La pornografia detta la linea e mette in scena una sessualità rapace, di puro consumo. Gli adulti hanno qualche anticorpo, ma i giovani non sono attrezzati. E così in America molte ragazzine pensano che ogni rapporto sessuale debba concludersi per forza con un'eiaculazione sul viso», conclude Adamo. Secondo Federico Bianchi di Castelbianco, psicoterapeuta e direttore dell'Istituto di ortofonologia di Roma, già in quinta elementare guardano YouPorn: «Situazione brutale, più che impazzita. Per loro tutto è possibile e lo fanno senza nessun coinvolgimento emotivo».

I social hanno trasformato la sessualità, perché ne hanno cambiato la percezione, dice Emily Witt, autrice di *Future Sex*, saggio di grande successo in America, appena pubblicato da **Minimum Fax**: «Internet assicura a ogni persona che ne esistono altre come lei, che nessuno è più costretto a rimanere solo con i propri aberranti desideri e che nessun desiderio è aberrante». E così gli adolescenti intasano l'etere digitale con le loro parti intime. Appena si sviluppano, le tredicenni inviano gallery di tette e culi ai coetanei, che le condividono sulle chat. A Milano la più famosa si chiama *Il Canile*. E le immagini girano così vorticosamente che una è arrivata alla madre ignara di una ragazzina: la figlia si riprendeva nuda nella vasca. Se chiedi se si vergognano, rispondono: «Non faccio niente di male. E poi anche i miei genitori ricevono e si scambiano foto del genere».

Si vive con leggerezza, come racconta Greta, 16 anni, dalla sua vacanza sulla riviera adriatica: «Sono le ragaz-



*In base a uno studio
statistico,
che riguarda il periodo
2014-2017,*

*la frequenza media dei
rapporti sessuali degli
italiani tra i 16 e i 44 è:*

***più di 6 volte
al mese
nel 2014***

***5 volte
al mese nel 2017***

Statistiche dei rapporti
sessuali in Italia 2017
(dati del sessuologo
Maurizio Bossi).



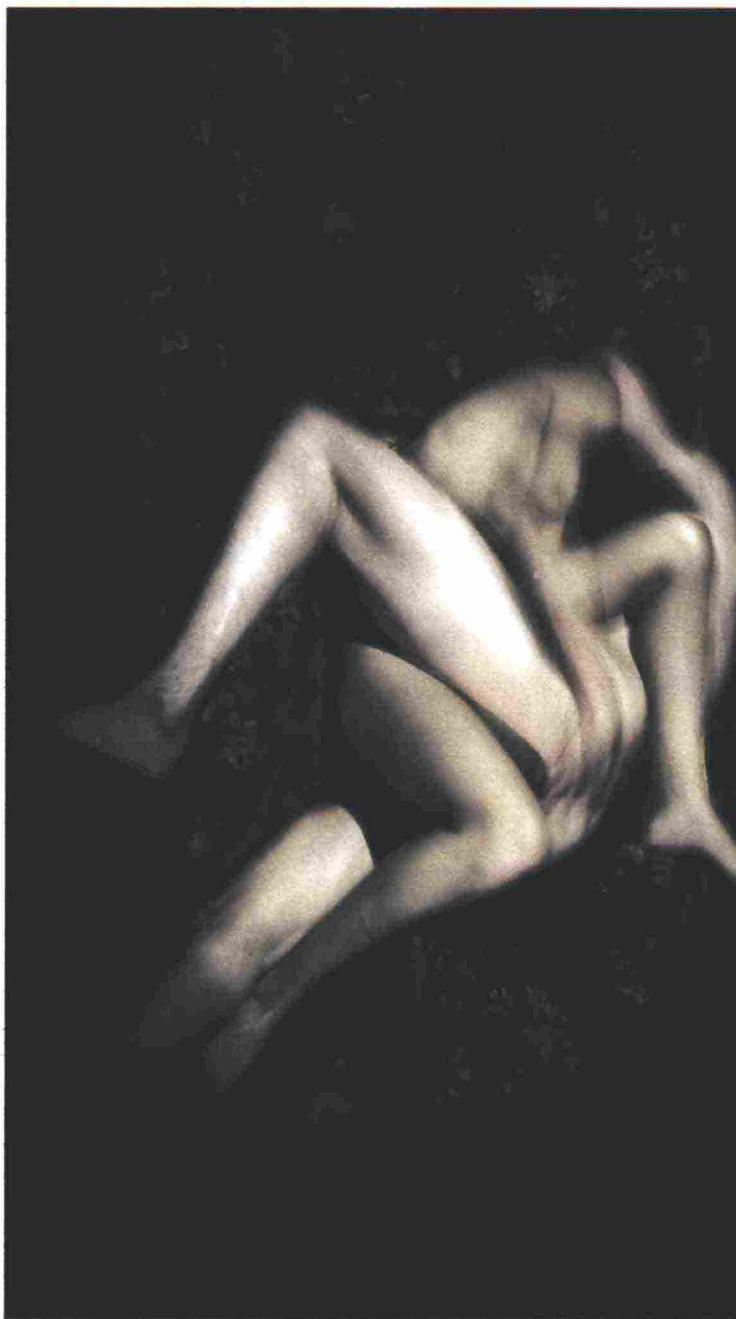
***Anche tu pensi
che il sesso
sia «impazzito»?***
*Di' la tua sulla
pagina Facebook
di Panorama.*

zine delle medie le più scatenate: al liceo non vogliono arrivare vergini. Fanno anche cose pericolose, senza precauzioni. I pigiama party diventano piccole orge. Vanno in discoteca con un documento finto, spesso già ubriache, fanno sesso orale nei bagni. Di notte sulla spiaggia di Milano Marittima succede di tutto e non devi essere per forza una puttana per farlo. Il nostro motto è: non c'è nessun problema. Al mattino poi si torna al mare con le famiglie, come se niente fosse. Forse abbiamo perso un po' di magia».

Emanuela Confalonieri, che insegna Psicologia dello sviluppo alla Cattolica di Milano, ha condotto un lungo studio sulle relazioni sentimentali tra adolescenti, analizzando un campione di 1.100 ragazzi tra 14 e 17 anni: «L'età del primo rapporto è 15 anni sia per i maschi che per le femmine. Spesso non c'è consapevolezza, per il 51 per cento "è capitato" e il partner è occasionale. Il sexting, messaggi e immagini sessuali via cellulare, dilaga. La maggior parte usa il preservativo (80 per cento), ma è in aumento la pillola del giorno dopo come contraccettivo. Precoci, eppure tranquilli, a parole sembrano più attrezzati dei loro coetanei di vent'anni fa. Il rischio è una vita sessuale assolutamente superficiale».

Ma c'è un fenomeno opposto e inaspettato, forse conseguenza di questo caos: gli «sposati» a 16 anni. Sempre di più si fidanzano e costruiscono relazioni simili a matrimoni, dentro le quali sentirsi sicuri. Si vedono tutte le sere, fanno sesso regolarmente e a casa dei genitori, passano le vacanze insieme, cenano al ristorante come vecchie coppie e si fanno regali costosi per festeggiare gli anniversari. Vivono in simbiosi, piccoli adulti routinari, «polli d'allevamento» come li definisce la scrittrice Barbara Alberti: «Si fa sesso con i genitori nella stanza accanto e quando esci la mamma ti chiede "Come è andata?". Gli adulti sono diventati tutti guardoni, non avendo una vita sessuale tutta loro. Manca il rito di iniziazione. Forse bisogna tornare a proibirlo perché ridiventi emozionante. Senza il senso del peccato il sesso non ha senso. Una volta si andava dal prete che ti chiedeva: "Quante volte lo hai fatto? Oggi si va dal sessuologo che ti dice: "Quante volte non l'hai fatto?"».

La X Generation, quella dei genitori guardoni, si arabbia come può tra vite agre, matrimoni bianchi, molti tradimenti perlopiù virtuali. Donne che spingono passeggini sul lungomare, infelici e annoiate, accanto a mariti in ciabatte, che sembrano dilettanti svogliati. Quest'estate sono aumentate del 300 per cento le ricerche sul web di sex toys e gel stimolanti, un picco mai registrato prima. Ci si inventa di tutto pur di uscire dalla noia. Racconta Alessandro Bertino, 33 anni, fondatore di LoveLab, prima azienda italiana produttrice di cosmetici erotici green dal design raffinato: «Siamo subissati dalle richieste, ma c'è



*Possiamo fare tutto ciò
che vogliamo a livello
virtuale, useremo
più la testa che il corpo.*

COPERTINA

PERCHÉ
LO SIFAMENO

- ✓ disturbi psicogeni
- ✓ cambiamenti demografici
- ✓ impiego di gadget a letto
(cellulari, computer, iPad)

stress

✓ riduzione della sicurezza sessuale.

10% DEGLI UOMINI E L'11 PER CENTO DELLE DONNE SI È DICHIARATO PREOCCUPATO DELLA PROPRIA VITA SESSUALE.

molta ignoranza. Sono pronti a fare di tutto, ma non sanno neanche come si usa un lubrificante». Le più gagliarde sono le over 50, che chiedono *Like a Virgin*, fluido miracoloso per tornare ai bei tempi. «Il prodotto più venduto resta il ritardante maschile. Siamo un popolo di ansiosi eiaculatori precoci. Parliamo tanto, ma alla fine combiniamo poco». Le trentenni single raccontano di uomini che le tormentano su WhatsApp fino all'alba. Scrivono messaggi infiniti, mandano foto di membri marmorei. Alla fine non si arriva mai al dunque. E qualora ci si arrivi, il rischio di beccarsi «la chiavata Bergman» - così la definisce ironicamente lo scrittore Diego De Silva nel suo ultimo romanzo - cioè «quella con il ritmo di una risonanza magnetica», è alto.

«Ho fatto l'amore con un quarantenne», racconta una millennial, «è venuto in due minuti, è durato più il suo orgasmo che il resto, ma la cosa che mi colpì è che dopo non era minimamente mortificato, anzi girava per casa nudo e baldanzoso». Gli uomini raccontano di compagne che fanno cose sempre più sofisticate, come il *rusty trombone*, posizione più scomoda che trasgressiva, ma di gran moda. Come tutto il kink sex, ossia la sessualità alternativa ed estrema, fatta di bondage e sottomissione, di gioco più che di atto vero e proprio (per i cultori è appena uscita da Odoia la Bibbia: *Guida al Kink* di Tristan Taormino). Donne che si riprendono nell'intimità con il partner e appena finito si girano dall'altra parte, non per fumare o dormire, ma per mandare sul telefonino delle amiche la pagella della prestazione.

Stella Pulpo, 31 anni, single militante, creatrice del blog *Memorie di una vagina* e con in uscita il suo primo romanzo *Fai uno squillo quando arrivi*, (Rizzoli), riflette preoccupata: «Noi, generazione a cavallo tra analogico e digitale, siamo spiazzati. Le possibilità si sono moltiplicate, ma non riusciamo più a creare rapporti profondi. Solo 15 anni fa chi si iscriveva a un sito d'incontri era con-

siderato uno sfigato. Oggi l'84 per cento dei single cerca l'anima gemella on line. Ci si incontra molto per fare sesso occasionale e poi dopo due ore capita di chiedersi: "Ma tu chi sei?" Non c'è complicità, ma come si fa a sentirsi liberi con uno sconosciuto? Siamo soli e alla fine tutto si riduce a una raffinata forma di masturbazione». La soluzione è, secondo la blogger, il «ragnatellismo»: «Tiriamoci giù la saracinesca». O aspettiamo di invecchiare. Perché sembra che solo una fascia d'età ancora se la goda. Quella post-menopausa.

«Il prossimo anno sarà mezzo secolo dalla rivoluzione sessuale. E una grande rivoluzione c'è stata, ma forse non quella che ci aspettavamo. La novità è il sesso della terza età», osserva il sessuologo Maurizio Bossi. Nel '73 Dino Risi fu anticipatore con il film *Sessomatto*, dove un geniale Giancarlo Giannini con occhialoni da ipermetrope sussurrava «passerotto» alla settantenne Paola Borbone. Oggi in un ospedale di Milano un urologo ha ricevuto una richiesta da un medico di base per visitare un novantenne che lamentava un lieve deficit erettile. Continua Bossi: «Si è allungato il tempo dell'amore, ma si è diluita la concentrazione. La chimica ha supplito all'alchimia, ma ha reso tutto più meccanicistico e performante. E non sono convinto che la qualità sia migliorata».

A sentire la scrittrice Lidia Ravera, che ha dedicato il suo ultimo romanzo, *Il terzo tempo* (Bompiani), alla vecchiaia, la qualità migliora con gli anni: «Non esiste il sesso tra gli anziani, perché non esistono gli anziani. Invecchiare è un'avventura individuale. Oggi se hai 65 anni fai parte del 22 per cento della popolazione italiana e puoi avere davanti ancora 30 anni. Io mi sento forte e libera come mai prima d'ora, capace di affrontare le cose e di rovesciare gli stereotipi che rendono la terza parte della vita prevedibile e triste. È da quando ero bambina che mi perseguita il terrore di invecchiare, oggi ho capito che avevo paura di qualcosa che non esiste». A leggere il bellissimo *Le nostre anime di notte* di Kent Haruf (NNEditore), storia d'amore e di sesso tra due vecchi, contrastati dai giovani figli, guardoni e senza vita sessuale, si spera solo di raggiungere presto il terzo tempo.

Ma intanto dove siamo arrivati? «La domanda è: a che punto arriveremo?», dice Roberto D'Agostino. «Il sesso analogico è stato seppellito, obliato e buttato via come un biglietto del tram. E non abbiamo ancora capito cosa accadrà domani. Con questa rivoluzione tecnologica la nostra vita sessuale non sarà mai più quella di prima: la penetrazione ormai appartiene al Novecento. A livello virtuale possiamo fare tutto ciò che vogliamo. Useremo più la testa che il corpo. Il porno on line ha legittimato qualunque nostro desiderio. E chi ci ha guadagnato di più dal sesso digitale è stata la donna». Ditelo al Supermaschio. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10 agosto 2017 | Panorama 43

COPERTINA

Generazioni a letto

Viaggio nel tempo e tra lenzuola: chi ha passato i 50 vive il sesso più serenamente, mentre le ragazzine di 12 anni sono superficiali e senza freni.

1 BABY BOOMERS (1946-1964) E OLTRE

Hanno vinto su tutto: carriera, potere, prestigio. E ora anche sul sesso. È la stagione più felice per la sessualità. I boomers lo fanno meglio dei loro figli. Trionfo del maschio e dei farmaci: l'ultimo, uscito due mesi fa, è sublinguale. Con effetto immediato.

La regola è quella delle tre L: lento, leggero, lontano.

Le relazioni sono intense e profonde, ci si innamora molto di più e ci si sposa ancora. No alla sessualità consumistica. **Si punta sulla qualità, non sulla quantità.**

Le donne non sono più ossessionate dai maschi e recuperano il piacere del corteggiamento. Molte non si vergognano di dichiarare che i vibrator sono i loro migliori amici.

40%
GLI ANZIANI CHE CONSERVANO UNA VITA SESSUALE DOPO I 75 ANNI. LE DONNE SONO IL 16,7%

2 GENERAZIONE X (1965-1980)

Sono i primi a capire che si lavora per vivere e non il contrario. E così per loro il sesso si piazza davanti alla carriera. Si pratica, ma a fatica. Si cerca lo svago con l'aiuto della tecnologia. Voyeurismo e pratiche estreme. In ascesa i siti cuckold, per mariti compiacenti e cornuti. In Italia il più gettonato è lamoglieofferta.com. Un trionfo di gaudenti sposi che si esibiscono su video amatoriali. Ma la coppia traballa con la crisi di mezza

età. Chi resiste spesso conduce doppie vite, molti i tradimenti virtuali. Il maschio annaspa, le donne, che ora guardano il porno on line, pretendono. Ansia da prestazione: per questo in Italia si vendono **sei milioni di pastiglie di Viagra e simili**. E non solo per problemi di impotenza, che affliggono tre milioni di italiani. Le mitiche Milf invece vivono l'età dell'oro. Il toy boy è il miglior regalo che ci si possa fare.



3 MILLENNIALS (1980-2000)

Secondo uno studio americano, è la generazione che fa meno sesso in assoluto rispetto alle precedenti. Si trovano davanti a un'infinita varietà di esperienze: app per rimorchiare, poliamore, scambismo, orge e kink sex.

L'abbondanza dell'offerta li ha disorientati.

Onanismo superstar.

Amano i rapporti occasionali: si destreggiano tra Tinder e affini. Si incontrano solo per fare sesso. Poi se ne pentono. Hanno una grande difficoltà a stabilire rapporti seri e duraturi. Le donne lamentano la fragilità dei maschi, gli uomini,

la spregiudicatezza delle compagne. Chi è in coppia racconta di vite sessuali piatte: la media è di una volta alla settimana. A 30 anni.

La tecnologia li ha schiacciati tra solitudine e infelicità. Il sesso per loro viene dopo la carriera, il cane e Netflix.



35%
UTILIZZA ALCOL O DROGA DURANTE I RAPPORTI SESSUALI

4 GENERAZIONE Z (NATI DOPO IL 2000)

Si esibiscono in ogni istante della loro vita su Snapchat o Instagram. Le femmine sono le più disinibite, a 12 anni si fotografano nude e mandano le immagini ai coetanei.

Il primo rapporto è a 15 anni. La motivazione per le ragazze è ancora: «L'ho fatto, se no mi lasciava». Non hanno educazione sessuale, crescono nell'ignoranza.

YouPorn è il loro maestro.

Emulano quello che vedono, anche le pratiche più estreme. Vivono la sessualità senza implicazioni emotive, non cercano l'amore, ma solo il divertimento. L'80 per cento dichiara di aver avuto una relazione: la durata media è 10 mesi. Non esiste il concetto di fedeltà, né di trasgressione. Tutto è già stato visto sul web. E pare lecito. Sono pragmatici, forse riusciranno a seppellire per sempre la coppia.



57%
GUARDA REGOLARMENTE PORNO ON LINE, CONTRO IL 41 DELLA PRECEDENTE GENERAZIONE X

Illustrazioni di Stefano Fabbri